Due le «grandi»: Roma e Torino

Meritato pareggio dell'Atalanta all'Olimpico: 1-1 Due punti d'oro per la Fiorentina (1-0)

I giallo-rossi «scoppiano» nella ripresa

La rete della Roma realizzata da Taccola Un goal (e un palo) del solito Savoldi



tiere Ginulfi osserva il pallone che entra in rete.

MARCATORI: Nel p.t. al 26' Taccola (R); nella ripresa al 36' Savoldi (A). ROMA: Ginulfi; Losi, Carpenetti; Robotti, Cappelli, Ferrari; Pelagalli, Capello, Jair,

Peirò, Taccola. ATALANTA: Cometti; Pesenti, Nodari; Tiberi, Cella, Signorelli; Danova, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Rigotto. ARBITRO: Angonese di Me-

NOTE: Cielo coperto con qualche spruzzata di pioggia durante i 90'. Lievi infortuni a Tiberi, Ginulfi, Pelagalli, Cappelli e Nodari. Spettatori 50 mila circa per un incasso di oltre 35 milioni.

DALLA REDAZIONE

ROMA, 29 ottobre E' finita in un silenzio innaturale, un silenzio palpabile come la delusione che era scritta a chiare note sul volto delle migliaia di tifosi romanisti presenti all'incontro: una delusione più amora in quanto non può trovare sfogo in accuse all'arbitro, o in recriminazioni per circostanze di gioco sfavorevoli. No, niente di tutto questo: anzi per essere più precisi bisogna sottolineare subito che anche se Savoldi non fosse riuscito a pareggiare a 9' minuti dalla fine, si sarebbe dovuto ammettere che l'Atalanta avrebbe meritato ugual-mente la divisione della po-sta. Se la sarebbe e se l'è meritata, non solo e non tan-to per aver colpito già un palo ed una traversa in precedenza, ma anche per il suo gioco pratico, essenziale in difesa e a centro campo (ove hanno fatto spicco il « libe-ro » Cella, il suggeritore Ti-beri, il centopolmoni Dell'An-gelo), gioco che trovava intelligenti ed insidiosi sbocchi all'attacco per merito del sem-pre guizzante Danova e del mobilissimo Savoidi, un centroavanti d'avvenire come dimostra la classifica dei cannonieri nella quale ha rag-giunto Combin al primo po-

Si è e si sarebbe meritata il pareggio, l'Atalanta, anche per i demeriti della Roma, che ha speso troppo nel pri-mo tempo conducendo 45' a cento all'ora e riuscendo a segnare un solo goal, per scoppiare letteralmente nella seconda parte della ripresa. La constatazione, come è ovvio, chiama in causa le punte ed il centro campo: ma in pratica poi ogni critica finisce per coagularsi attorno al nome di Capello che anche oggi (come a Genova) ha sbagliato un goal già fatto, non ha mai retto al passo dei compagni (lui va a trenta all'ora quando gli altri corrono sui cento), infine non si è nemmeno reso utile a centrocampo, lasciando la più ampia libertà a Tiberi (che ne ha approfittato come ha

Non si creda che siamo per partito preso contro Capello, che il giudizio tecnico sia influenzato dalla spesa (eccessiva) di 265 milioni sopportata dalla Roma per comprare il giocatore: perchè siamo sicuri che il ragazzo ha classe, ha un avvenire, potrà anche riuscire a brillare, ma ora come ora è una palla al piede della Roma, è un pe-

Insistendo su Capello, Evan-

lorizzarlo o giustificare la ingente spesa fatta per acquistarlo, rischiano di renderlo impopolare, di « bruciarlo »: e nello stesso tempo stanno compromettendo una posizione di classifica quale la Roma non riusciva a raggiungere da molti anni. Chiusa la parentesi Capello con l'augurio che i responsabili della squadra sappiano trovare la soluzione giusta fin dalla partita dura ed impegnativa di domenica a Torino (una partita nella quale la Roma non si può presentare in campo in dieci, come praticamente accade con Capello in squadra) torniamo all'incontro dell'Olimpico, che comincia in uno scenario stupendo, tra un tripudio di bandiere giallorosse i cui to-

ni accesi rompono il grigio-re della giornata coperta e con qualche spruzzata di pioggia durante il gioco. Si e appena spento l'eco del fischio d'inizio che la squadra giallorossa si avventa letteralmente sull'avversaria schiantandola nella sua area, martellandola al corpo e ai fianchi: quattro corner ottiene la Roma nel giro di 14 minuti, ed intanto tra un calcio d'angolo e l'altro c'è una bomba di Carpenetti da quaranta metri, c'è una frecciata di Jair a lato, c'è un salvataggio volante di Cometti su Taccola (cross di Jair). L'Atalanta si difende con un certo ordine ed al 17' replica in modo bruciante: Tiberi-Dell'Angelo, palla a Savoldi che per l'occasione è libero. Savoldi si destreggia di libero. Savoldi si destreggia

ai limiti dell'area poi improvvisamente lascia partire una saetta che manda il pallone a schiacciarsi contro il palo. La Roma sembra afflosciarsi, ma poi Pugliese (dalla panchina) e Peirò (in campo) la ritrascinano all'arrembaggio: si rincuora la folla che presto lascia esplodere la sua gioia. Infatti al 26' la Roma è in goal: Pelagalli « ruba » la palla a Salvori a metà campo, si proietta in avanti, dà a Capello che a sua volta porge a Peirò in mezzo ad un grappolo di difensori. Lo spagnolo non si smarrisce, vede Taccola solo sulla sinistra, gli alza un pallonetto misurato al millimetro, e Taccola al volo spara una cannonata strepitosa, di quelle che mandano il pal-

salta, e al tempo stesso salta la folla sugli spalti. La reazione dell'Atalanta è veemente e si concreta con una palla-goal strepitosa: Rigotto a Danova solo, tiro angolatissimo e parata miracolosa di Ginulfi con palla che torna nell'area ribollente di uomini ove tenta di nuovo il tiro Dell'Angelo, colpendo però la schiena di Losi. Ma è un fuoco di paglia poichè la Roma torna subito a rovesciarsi nell'area avversaria: cannoneggia in diagonale Capello sflorando l'incrocio dei pali, devia con le punte delle dita Cometti una frecciata di Jair, ancora Cometti blocca (stavolta con facilità) un tiro centrale di Jair.

Si conclude così il tempo

con la Roma in vantaggio di

una sola rete e con molti

timori per la ripresa in quan-

to ampiamente previsto il « calo » dei giallorossi. Ma al-

l'inizio, almeno, la Roma sem-

l bra voler smentire ogni ti-

lone sugli spalti o a far sal-

tare la rete. E' la rete che

gelisti e Pugliese anzichè va- i more, perchè anche nella seconda fase mantiene le redini del gioco andando ancora a segno al 13' su azionissima di Peirò il cui tiro però è respinto da Cometti: Taccola comunque riesce a riprendere e a battere Cometti, ma l'arbitro annulla perchè Peirò era rimasto in fuorigioco. Una «bomba» alta di Jair poi ancora la Roma preme con le furibonde sgroppate del vivacissimo Taccola, letteralmente scatenato: ed appunto Taccola al 28' è il maggiore artefice di un'azione che potrebbe determinare il raddoppio. Scende fino sul fondo, poi porge indietro a Capello, solo ai limiti dell'area. Per il giovanotto, che è un giocatore di freddezza glaciale, do vrebbe essere uno scherzo battere Cometti: invece Capello pasticcia e restituisce la palla sul fondo a Taccola! veramente il colmo, anche perchè la Roma intanto comincia a calare: come si temeva. Pelagalli è appesan-

tito, Peiro sparisce, Capello vaga inutilmente in mezzo al campo; i soli Ferrari e Taccola corrono come matti all'inseguimento di ogni avver-Ma non basta per contrastare il centro campo della Atalanta e specie Tiberi, che rifornisce palloni su palloni ai suoi compagni dell'attacco: così al 33', su cross di Tiberi, Dell'Angelo di testa manda la palla sulla traversa. Rincorre il pallone Danova, che rimette al centro ove Losi e

Ginulfi respingono insieme

contrastandosi malamente.

Ma il goal è maturo, strameapre su Danova che si destreggia tra Carpenetti e Losi approfittando anche della loro esitazione. Intervieni tu che intervengo lo, i due lasciano a Danova la possibilità di crossare corto: la palla filtra in un mucchio di gambe fino a Savoldi che stafila da due passi in rete, rendendo vano l'intervento di Ginulfi. Il forcing della Roma è commovente ma inutile: lo capisce anche la folla che comincia a sfollare anzitempo dall'Olimpico nel più assoluto silenzio. D'accordo, La Roma è sempre in testa, ma è stata testa, ma è stata dal Torino: e dotende la Juventus...

Roberto Frosi

tanova Marche e « l'Orsa » di Ancona della quale faceva parte il Consolani. Le cause della morte non sono state ancora accertate ed è stata aperta un'inchiesta. raggiunta dal Torino: e domenica l'attende la Juventus...

Ha segnato Rogora - L'incontro è stato assai meno entusiasmante del previsto - Nei rossoblù pesa l'assenza di Bulgarelli FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Mancin; Esposito, Pirovano, Brizi; Chlarugi, Mer-lo, Brugnera, Amarildo, De 30LOGNA: Spalazzi; Turra,

Ardizzon; Guarneri, Tumbu-rus, Fogli; Perani, Pace, Clerici, Haller, Pascutti. ARBITRO: Gonella, di Asti. NOTE: pomeriggio di sole, terreno in buone condizioni. Fogli è stato espulso ad un minuto dal termine per protesta nei confronti dell'arbitro. Ammoniti Pascutti, Merlo, Brugnera e Chiarugi. Infortuler, entrambi costretti a rimanere fuori campo per un paio di minuti. Spettatori: 40.000 circa di cui 30.002 pa-

DALL'INVIATO BOLOGNA, 29 ottobre La paura fa zero a zero, stavamo commentando in triquando mancavano 22 minuti logna s'è spenta sui piedi degli acrobatici difensori « viola», anzi è mancato un soffio che i toscani raddoppiassero con Brugnera. Due punti d'oro per la squadra di Chiappella, insomma, una vittoria discutibile, se vogliamo, però a ben vedere l'impronta migliore l'ha lasciata la Fioren-

Intendiamoci: pure i « viola » non hanno disputato un flor di partita e tuttavia la loro manovra è apparsa più ordinata, più convincente, più svelta, e il fatto che il Bologna abbia premuto maggiormente ha un'importanza relativa. Il Bologna è squadra meno indicata ad una partita del genere, una partita con tanti centrocampisti e due sole punte. Infatti i De Sisti, i le punte. Injatti i De Sisti, i Merlo, i Brugnera e gli Espo-sito hanno vinto il confronto con gli Haller, i Pace, i Pe-rani e i Fogli, e l'hanno vinto perchè otto volte su dieci an-ticipavano gli avversari. L'e-sempio viene da Esposito, un ragazzo che agiva nella zona di Haller e che oltre a con-trastare validamente il tede-sco, s'è permesso di dire la sua in diverse fasi d'attacco. Noi ci aspettavamo di più da entrambe le squadre, e anche lo spettatore sarà rimasto deluso dall'accentuata tattica di centrocampo: volendo, Bologna e Fiorentina possono dare spettacolo, ma sapete come vanno le cose, sapete che la prima regola è quella di non incassare, e comunque il Bologna è caduto nella trappola della Fiorentina, il Bologna non può fare a meno dell'estro, dell'inventiva di un Haller, non può mettere il tedesco a far da sentinella in mezzo al campo: Haller deve muoversi, deve spaziare, e lo stesso Pace non è un tino da compito fisso, un tipo da sacrificare a De Sisti. Chiaro che il Bologna risente dell'assenza di Bulgarelli; chiaro che Pascutti, scarsamente appoggiato, non ha potuto sfruttare la sua gior-

Calciatore durante la partita

CIVITANOVA MARCHE, Un giovane anconitano, Elio Con-solani di 26 anni, il quale stava giocando una partita di calcio fra le squadre minori a Civitanova ed è morto prima di giungere in ospedale. L'incidente è accaduto alla fine del primo tempo di un incontro tra la « Salesiana Vigor » di Civi-

TOTIP TOTOCALCIO 1º CORSA Bologna-Fiorentina 1) Hones 2) Cloridano Brescia-Sampdoria 1-x-2 2° CORSA Mantova-Ceglieri Milan-Juventus 2) Asdrubale 3º CORSA Napoli-L.R. Vicenza 1) Don Perignon Rema-Atalanta 2) Old Crow Terino-Spel 4° CORSA 1) Pelopia Varese-Inter 2) Wellington Foggia-Padova 5º CORSA Livorno-Catanzaro 11 Durandal 2) Fleur du Glacier Pisa-Perugia 6" CORSA Prate-Areazo 1) Positano Chieti-Lecce 2) Garcilaso de la Vega LE QUOTE: nessun dodici; MONTE PREMI: ai 98 « undici » lire 136.353; L. 720.737.312 agli 884 « dieci » (ire 14.863.

nata di vena, e in questa cir- 1 costanza sarebbe ingiusto gettare la croce su Clerici, bloccato, diciamo pure annullato da un Brizi il cui rendimento non è venuto meno dopo l'infortunio che l'ha costretto ad uscire dal campo per ritornarvi incerottato e fasciato al capo. Ma il Bologna ha lasciato a desiderare anche in difesa dove Tumburus ha fatto un pochino rimpiangere Janich, e dove Guarneri appariva un po nervoso e un po' disattento. Spalazzi, che all'ultimo momento ha sostituito Vavassori (il portiere litolare lamenta un dolore al l'inguine) non ci sembra in vece colpevole del gol subito: semmai è l'intero reparto che è rimasto fermo, impalato da vanti alla capocciata di Ro-

previsioni, un Bologna insufficiente e una Fiorentina appena appena sufficiente, una scattante in difesa e tenace nel lavoro di massa, ma piuttosto scarsa in Amarildo e Chiarugi: quest'ultimo, poi, intestardito negli « assolo » e nelle sventole fuori misura. E per le note di cronaca.

Dunque, il primo intervento è di Spalazzi su centro di Chiarugi, poi Haller scavalca Esposito e Pirovano, ma conclude a lato. Al 20', Pascutti sfrutta uno spiovente di Perani e impegna Albertosi in un difficile intervento a terra. La partita si svolge nel raggio di pochi metri, in un faz-

preme e la Fiorentina si difende senza dannarsi, e al 32' (su un rapido capovolgimento) Chiarugi non serve il liberissimo Brugnera e i « vio-

Ai viola (per un terzino) la

«partitissima» di Bologna

anche una partita molto lallosa per giunta. E le am monizioni fioccano. Nel batti e ribatti si giunge al riposo con le reti inviolate e all'ini zio della ripresa, Pascutti (servito da Haller) segna di testa, però l'arbitro annulla, chi dice per un fallo di Haller e chi per un fuori gioco dell'ala sinistra rossoblu. Tiogni modo, le proteste dei bo lognesi. Clerici (10') « ruba ti e indirizza alto; Spalazzi esce a valanga su Esposito (15'); Mancin rimedia ad u «buco» di Pirovano e al 23' realizza la Fiorentina. Così: fallo di Ardizzon, punizione calciata da Chiarugi, interven to di testa di Rogora (che nessuno contrasta) e la sfero è nel sacco di Spalazzi. La reazione del Bologna noi convince, e al 29' Brugnera raccoglie di testa su cross di

cisione per superare la barriera avversaria. E' un Bologna incerto, nervoso, e Foali paga la sua protesta con l'espulsione. Un minuto dopo, la

Gino Sala



BOLOGNA-FIORENTINA — Il gol della vittoria dei viola, segnato da Rogora (fuori campo). Il pal lone è in rete e il portiere è semicoperto dal palo.

Del Sol «battitore libero» la trovata migliore a San Siro

Milan-Juve: equo lo 0-0 grandissima la delusione

Due squadre con attacchi fumosi e inconsistenti: da qui le ottime prove delle difese Fallite incredibilmente (Favalli, Sormani e Rivera) le poche occasioni da goal

Schnellinger; Rosato, Mala-trasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, JUVENTUS: Anzolin; Salvado-

re, Leoncini; Bercellino I, Sarti, Sacco; Favalli, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli. Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

NOTE - Pomeriggio prima fosco, poi ravvivato da un pallido solicello, terreno ottimo, spettatori 75 mila di cui 52.338 paganti per un incasso di L. 95.391.600. Dopo 6' Del Sol esce zoppicando per uno scontro con Rivera, rientra un minuto più tardi, ma dopo deve ricorrere ancora alle cure del massaggiatore. Infine, lo spagnolo resta in campo e Heriberto lo schiera battitore libero (!), spostando Sarti su Hamrin e Leoncini su Rivera, ferme restando le altre marcature (Salvadore su Mora, Sacco su Lodetti e Bercellino su Sormani). Ammoniti Salvadore e Sarti per scorrettezze. Angoli: 8 a 4 (7 a 2) per il Mi-

MILANO, 29 ottobre Uffa, che barba con questi squadroni tra virgolette e con questi squallidi 0-0! E che monotonia dover ripetere il ritornello delle « difese che soverchiano gli attacchi ». Ma quali attacchi, di grazia? Ci mancherebbe altro che difese in gamba e superprotette come quelle della Juventus e del Milan si facessero segna-re dei goal dal « latitante » Hamrin, dal fu Angelo Bene-dicto Sormani, dall'ombra di Mora, dal goffo e legnoso De Paoli, dal « fantasma » Menichelli e dalla gentil farfallet-ta Favalli! Per non parlare di Gianni Rivera che, a furia di dover cantare e portare la croce per segnare un goal deve ormai sperare nell'acutissima vista di un guardalinee. Quale smacco per i settantacinquemila che gremivano San Siro, per quella enorme muraglia di folla punteggiata di migliaia di striscioni biancorossoneri! E' calcio questo? O è una variante noiosa del « tresette-ciapa-no »? Dal punto di vista tecnico, il « big-match » è stato un fallimento: le azioni manovrate non hanno raggiunto il nu-mero delle dita di una mano, le emozioni son state distillate col contagocce del farmacista, le occasioni-goal, quasi sempre scaturite da azioni fortuite, e sprecate con una broccaggine esasperante.

Il pareggio, ovviamente, va

considerato equo, giacche non

è stata ancora varata una

norma del regolamento che,

invece di assegnarlo, tolga un

Chi è più soddisfatta dello 0-0? La Juve, certamente, giacche per la « vecchia signora» si tratta di un brodino ristoratore dopo la tremenda

scoppola patita contro i granata del Torino. Inoltre, i bianconeri hanno corso qualche pericolo in più e possono ritenersi soddisfatti dei rientri di Cinesinho (partito in sordina ma venuto fuori alla distanza con idee sempre lucide) e di Anzolin, portiere dalla calma imperturbabile e dal piazzamento assai felice. Di nessun apporto invece il « repechage » di Favalli e De Paoli, i quali non han fatto che perpetuare l'ormai cronica aridità dell'attacco, giungendo persino a far rimpiangere gli ultimi, sbiaditi Zigoni e Simoni. Insomma, gli

Heriberto, evidentemente. non può dare altro vino con la botte che si ritrova. Fa già molto ad arraffare risultati utili ai fini della classifica, esaltando l'ordinata, metodica azione di interscambi fra la sua ottima difesa e i centrocampisti: giunta la palla alle « punte » (si fa per dire), per la Juventus è su-

Il miglior juventino è stato il « libero » Del Sol che, evidentemente, doveva essere zoppo per burla se Heriberto lo ha retrocesso nel delicatissimo ruolo. La posizione arretrata dello spagnolo ha consentito a Leoncini, prima partito su Hamrin, di svolgere quel veloce gioco a fisarmonica che è la sua prerogativa, fruendo del ben noto disinteresse che Rivera mostra addendi son quelli e cambiar- I nei confronti degli avversari

MILAN-JUVENTUS — Il centravanti dei rossoneri, Sormani, indirizza

MILAN: Belli; Anquilletti, punto per uno ai protagonisti | li non serve: il prodotto re-Schnellinger; Rosato, Mala- di siffatti, mediocrissimi spet- sta quello che è. ciano dalle retrovie per rifornire l'attacco. Infatti, subito dopo Del Sol, il più bravo è stato senza dubbio Leoncini, guardiano di Rivera. Detto questo, il giudizio sul

Gianni nostro va alquanto ridimensionato, poichè la libertà concessa a «Leo» è stata davvero troppa, anche se non ha portato serie conseguenze. Per il resto, Rivera ha accentrato su di sè l'attenzione, dato che tutti nel Milan ritengono doveroso allungargli la palla appena è possibile. Col risultato che la fonte di gioco del Milan è sempre a senso unico e facilmente prevedibile, specie per una retroguardia « marpiona » come quella della Juve. Rivera, accentrando (volontariamente e no) il gioco, ha indirettamente tarpato le ali al già scadente attacco, nel quale Sormani è stato il più bersagliato di fischi, anche se il poveraccio, se non altro, si è dato da fare, ingaggiando aspri duelli a furor di gomiti con la « roccia » Bercellino. Meno, certo, anzi quasi niente, hanno messo in mostra Hamrin e Mora: e chi non lavora, ovviamente, non può

sbagliare... Ottima la difesa della Ju-ve, ottima quella del Milan, con Belli in evidenza per alcuni interventi, se volete un po' teatrali, ma assai sicuri Malatrasi inesorabile spazzatore» e con Anquilvincitore disinvolto di ogni duello con Menichelli. Più confusa l'azione di Schnellinger, e troppo fallosa, anche se incisiva, quella di Rosato. Quanto a Trapattoni, ci spiace ripeterci, ma è ormai quanto a Lodetti, il discorso è vecchio: generosità, gran correre ma idee scarse e dozrivedere ampiamente, ora che siamo al quarto appuntamento importante mancato (nell'ordine, Fiorentina, Napoli, Inter e Juventus).

L'inizio, al solito, promette mari e monti. Scambio Favalli-De Paoli-Favalli al 3' con triangolazione rapidissima che porta l'ala a tu per tu con Belli: ma il diagonale è fuori. Risponde Sormani con una schiacciata di testa che manda a battere il pallone in terra e poi a sorvolare la sbarra. « Infortunio » a Del Sol al 6' (già descritto nelle note), poi (II') un bolide di De Paoli su punizione (tocco del «Cines») che Belli ribatte a

pugni chiusi. Comincia la ninna-nanna che dura sino al 36', allorchè su corner di Rivera e finta di Hamrin, Sormani «gira» di testa a bruciapelo e Anzolin si ritrova la palla in mano Due spunti discreti del Mi-

lan nella ripresa: al 13' con Lodetti che fugge sulla destra e serve Sormani, il quale sbatte ignobilmente fuori. Al 16' con dialogo Sormani-Rivera, spunto di Gianni e gran tiro centrale che Anzolin ri-

La migliore occasione capita alla Juve al 20'. Belli vola a deviare un lungo tiro di Del Sol, Menichelli batte il corner, la palla sorvola la piramide a centro-area e perviene a Favalli che riesce a sbagliare da 6 metri. Botta e risposta: al 24' Sormani gira al volo fuori un cross di Lodetti, poi anche il Milan spreca l'occasionissima al 26'. Rilancio formidabile di Malatrasi, Hamrin corregge di test**a** per Rivera, Bercellino e Leoncini incespicano e il Gianni fugge tutto solo verso Anzolin, affiancato dallo svedese. Ma, raggiunto da Sarti, Rivera tentenna, sinchè s'imbambola sul pallone e Bercellino, rinvenuto alla disperata, spazza via. La Juve ha subito dopo uno spunto intelligente con Cinesinho che serve al volo Leoncini al centro dell'area: testa di «Leo» e gran volo di Belli per arrestare il pallone (probabilmente fuori dallo specchio della porta). Manca ancora un mucchio di tempo alla fine, ma Milan e Juventus decidono di tirare i remi in barca.

Rodolfo Pagnini

Per l'incontro con l'Italia

Già pronta la «nazionale» di Cipro

ROMA, 29 ottobre La nazionale di calcio cipriota, formata da 16 giocatori e guidata dal Commissario unico Gavalas, è arrivata oggi all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Atene. Gavalas, avvicinato subito dai giornalisti, ha annunciato la formazione che scenderà in campo mercoledi prossimo contro la rappresentativa azzurra allo stadio di Cosenza. Gli undici prescelti da Gavalas sono: Varnavas; Kureas, Kostas; Kavasis, Tofis, Plutis; Nikakis, Kristallis, Kotrofos, Stavrinos,